Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
www.ami-avvocati.it
www.istat.it

Il decalogo di Torino

Scuola e università

Non serve l'accordo su:

- Tasse della scuola pubblica
- Gite di un giorno
- Libri di testo e materiale scolastico
- Abbonamento ai mezzi pubblici

Serve l'accordo su:

- Retta della scuola privata
- Gite con pernottamento
- Lezioni private
- Tasse universitarie dopo il primo anno fuori corso
- Alloggio, utenze universitarie

Le attività extra

Non serve l'accordo su:

- Corsi sportivi (uno all'anno)
- Manutenzione e bollo del motorino
- Prescuola-doposcuola
- Spese per la patente

Serve l'accordo su

- Corsi sportivi (se più di uno)
- Centro estivo
- Baby sitter
- Acquisto mezzi di locomozione
- Viaggi e vacanze autonomi

Separazioni e divorzi

Separati, ma senza litigare le regole d'oro dei tribunali

Da Torino a Roma intese giudici-avvocati sulle spese per i figli "Sì allo sport, ma vacanze e motorino vanno concordati prima"

IL FONDO

DAL 2016
La legge di stabilità ha istituito in via sperimentale un "Fondo di solidarietà a tutela del coniuge in stato di bisogno". Chi non riceve l'assegno di mantenimento può chiedere un anticipo al tribunale, che poi si rivarrà sull'ex inadempiente

OTTAVIA GIUSTETTI
SARAH MARTINENGHI

TORINO. Quando l'amore nella coppia finisce, quel che resta di una famiglia con figli è spesso solo un libro aperto nelle mani di un giudice. È una sentenza a stabilire chi, tra mamma e papà, avrà la custodia dei bambini. In quale casa dovranno stare e per quanto tempo. Ma anche quanto costerà continuare a mantenere i figli, pur vivendo separati. Ed è soprattutto su questo, su chi deve mettere mano al portafogli e perché, che si accendono in aula le liti più violente. Per ridurre scontri e discussioni, giudici e avvocati indicano la strada dell'accordo con un "decalogo" sulle spese che i genitori in fase di separazione e divorzio dovranno affrontare non vivendo più sotto lo stesso tetto. «È un argomento che crea forti tensioni tra ex coniugi e la speranza è che con queste linee guida, il più analitiche possibile, si possano recuperare uniformità di giudizio, punti fermi e serenità», commenta il presidente del tribunale di Torino, Massimo Terzi.

Gli avvocati sorvegliano, e si improvvisano psicologi. Ma quando dal tribunale si torna a casa, il lutto è spesso ancora da elaborare. Ed è in quel momento che le piccole decisioni dei tempi di pace, diventano strumento di ricatto, pregiudicando per mesi o per anni la serenità dei ragazzi. Ma la soluzione adesso arriva da una sede autorevole: nasce nelle aule di tribunale il vademecum da non trasgredire per la serenità di figli e genitori. È la strada intrapresa, da un paio d'anni a questa parte nelle principali città, da Roma a Milano, da Verona a Firenze. L'ultimo esempio è proprio Torino, dove magistrati e legali hanno siglato un accordo che ha visto un lungo lavoro d'intesa tra il presidente della sezione famiglia Cesare Castellani e la coordinatrice per i minori dell'Ordine, l'avvocato Assunta Confente.

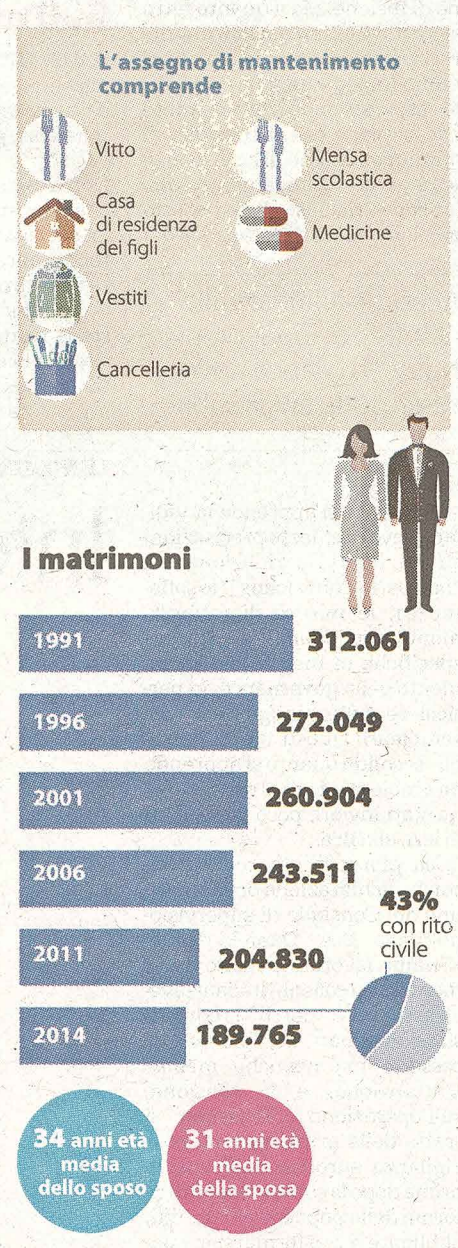
Un protocollo che definisce cosa rientri nell'assegno di mantenimento e quali siano invece le spese "extra". E quali di queste rientrano nel cosidetto "assegno di mantenimento". I protocolli d'intesa siglati a livello locale intervengono, invece, sugli "extra". Come l'iscrizione scolastica (cui l'ex coniuge è obbligato a contribuire se la scuola è pubblica, mentre la scelta di una privata va concordata in anticipo). Altri esempi sono le spese per la baby sitter o la gita, che a Torino è autorizzata in automatico solo se non prevede il pernottamento. Anche le spese per gli animali domestici sono "extra", ma contribuirvi è obbligatorio; le lezioni private, invece, devono essere scelte in due.

> Vale il silenzio-assenso: chi non si esprime su una proposta dell'ex dovrà pagare la propria parte

È in questo elenco che le città si differenziano, rispecchiando le rispettive abitudini. Se a Roma si affronta insieme la scelta della minicar, a Torino non ha bisogno di autorizzazione l'acquisto dell'abbonamento ai mezzi pubblici. Se il figlio deve prendere la patente, entrambi i genitori mettono mano al portafogli senza discutere, ma al momento di comprare il motorino la decisione (e la spesa) vanno condivise.

«Importante è aver stabilito il principio del silenzio assenso — spiega Giulia Facchini, avvocato matrimonialista di Torino — In passato i genitori che non volevano contribuire alle spese si negavano, lasciando semplicemente passare il tempo». Oggi, invece, l'accordo prevede che dopo dieci giorni dalla comunicazione, in assenza di risposta, la spesa extra sia di fatto autorizzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

"Le scenate più violente? Per il cane di famiglia"

Gassani, presidente dei matrimonialisti: "Basta contese all'ultimo euro"

CATERINA PASOLINI

ROMA. «Altro che guerra dei Roses, i divorziati italiani sono peggio. Continuano a litigare e farsi dispetti anche anni dopo essersi lasciati. Ben vengano quindi i nuovi protocolli per mettere ordine nelle contese all'ultimo euro». Gian Ettore Gassani, presidente dell'associazione matrimonialisti e autore di *Vi dichiaro divorziati*, ha visto di tutto negli anni.

Per cosa si dà battaglia?

«Per vendicarsi di essere stati abbandonati, perché si vuole garantire ai figli lo stesso tenore di vita di quando si era sposati. Fatto è che ho visto molte tenersi per anni la ricevuta del viaggio di nozze, delle vacanze per dimostrare che il marito era benestante mentre lui all'improvviso annunciava rovesci finanziari per risparmiare. Tutti pronti a scatenare la finanza pur di vincere. Senza distinzione di sesso. Un giovane sardo ha portato pile di scontrini di regali ricevuti pur ottenere dalla ex 12mila euro di assegno; alla fine ne ha avuti 4mila».

> C'è chi ritira fuori ricevute del viaggio di nozze per provare che il marito è benestante

E le spese extra?

«Sono quelle il cuore degli accordi, perché maggior fonte di litigi: ora, ad esempio, per mandare i figli a una scuola privata bisogna essere d'accordo, non si può più scegliere e poi obbligare l'altro a pagare».

Con la regola del silenzio-assenso brutte sorprese per i distratti?

«Si hanno dai 10 ai trenta giorni per rispondere all'ex coniuge e se non lo si fa sono guai. Un marito ha scritto alla moglie che voleva portare il figlio in vacanza in America: 8mila euro da dividere. La donna non ha risposto, il tribunale l'ha condannata a pagare la metà».

Il cane va mantenuto?

«Sì, e per gli animali ho visto contese quasi più violente che per i figli: c'è chi ha chiamato come testimoni amici e veterinari per stabilire chi dovesse tenere il cane. Ora c'è persino un disegno di legge che prevede esperti, psicologi per capire a chi l'animale vuole più bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA